

LA CIFRA È DI 400MILA EURO

La Franzoni condannata a pagare Taormina

B BOLOGNA

Annamaria Franzoni dovrà pagare 275mila euro di parcelle all'avvocato Carlo Taormina per la difesa nel processo di Cogne che finì nel 2008 con una condanna della madre del piccolo Samuele a 16 anni di carcere. A dare ragione all'avvocato è stata il giudice del tribunale civile di Bologna Giuseppina Benenati. L'intera cifra, comprensiva di Iva, interessi e cassa di previdenza avvocati, si aggira intorno ai 400mila euro. L'avvocato Taormina aveva chiesto una cifra decisamente più alta: un milione di euro. Tanto che starebbe valutando la possibilità di fare ricorso per vedersi riconosciuta una somma superiore. I coniugi Lorenzi, dal canto loro, sostenevano che l'avvocato aveva pattuito la gratuità della prestazione e avevano chiesto a loro volta 200mila euro di danni per il loro coinvolgimento nel processo Cogne Bis. Il giudice, però, ha deciso diversamente. Non c'è in-

fatti traccia dell'accordo sulla gratuità della prestazione sostenuta dai coniugi Lorenzi. Marito e moglie sarebbero «caduti nell'equivoco sulla gratuità dell'avvocato Carlo Taormina ma per loro disattenzione posto che per qualsiasi incarico il cliente è tenuto al pagamento di tutte le attività svolte dal professionista fino al momento della sua revoca».

Per quanto riguarda il Cogne Bis, il giudice ha stabilito che l'attività difensiva è stata svolta con puntualità e diligenza, così come l'attività processuale «di volta in volta condivisa con i suoi assistiti».

Per stabilire l'entità della cifra da corrispondere all'avvocato Taormina per la sua attività difensiva il tribunale civile aveva affidato una consulenza tecnica all'avvocato Marco D'Apote che ha quantificato l'ammontare delle parcelle che spetterebbe al collega.

La sentenza è esecutiva e probabilmente sarà appellata dai coniugi.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

